

Mario Albertini

Tutti gli scritti

VIII. 1979-1984

a cura di Nicoletta Mosconi

Società editrice il Mulino

A Bernard Barthalay

Milano, 5 aprile 1983

Caro Bernard,

posso capire ciò che pensi. È chiaro che hai preso in considerazione – ed è normale da parte tua – l'aspetto politico dell'azione frontiera, e soprattutto le difficoltà politiche di questa azione nell'attuale situazione francese. Ma il tuo errore è stato di farne il punto d'arrivo dell'analisi invece del punto di partenza. E il fatto è che in questo momento non c'è nulla di strategico per l'Europa dal lato dei governi nazionali. La difesa dello Sme in quanto tale non è un fatto strategico, ma riguarda piuttosto la tattica nazionale. Noi tutti sappiamo molto bene che dopo il diritto di voto europeo non ci sono che due obiettivi strategici europei: la moneta europea – e noi potremmo accettare la seconda tappa dello Sme a condizione che si tratti effettivamente del Fondo monetario europeo e dell'Ecu come mezzo di pagamento – e il governo europeo – e noi potremmo accettare la riforma istituzionale del Parlamento europeo a condizione che essa realizzi il minimo politico-istituzionale per agire (noi sappiamo anche che questi due obiettivi sono legati, non nel senso di ottenerli insieme ma nel senso di ottenerli nella stessa fase del processo). La difesa di un governo nazionale – che in linea di principio per noi non ha senso – potrebbe essere concepita solo in questo caso (un governo su queste posizioni).

Bisogna avere per l'Europa lo stesso coraggio politico che Mitterrand ha avuto per il governo nazionale. All'inizio la difficoltà riguardava l'unità con il Pc. Ma per arrivare allo scopo era necessario affrontarla ad ogni costo (è in questo modo che Mitterrand ha battuto Rocard e ha fatto vincere la sinistra). Tu vorresti evitare la difficoltà. Ma non è così che possiamo avanzare. La tua posizione – che diventerebbe pericolosa per te e per noi se fosse l'accettazione della *prudenza socialista* – non si può rafforzare, anche nell'ambito socialista, che attraverso atti di coraggio politico, candidandoti al ruolo di leadership.

Bisogna anche considerare il destino dell'Uef, ossia del germe della forza federalista. Questo germe è ancora tra la vita e la morte. La mia Presidenza – e dunque un minimo di controllo sulle posizioni dell'Uef – è l'ultima chance; e io sono un Presidente minoritario, nel senso che non c'è una maggioranza che condivide l'atteggiamento teorico e politico di Autonomia federalista. In questa situazione l'azione frontiere è la linea di divisione fra la certezza della morte e la speranza della vita (e ciò vale anche per la Jef). Con questa azione, dei tedeschi cominciano a sviluppare una presenza politica autonoma nei confronti dei partiti, e una effettiva critica pubblica (con volantini ecc.) dello Stato nazionale. Fermare questa azione significherebbe decretare la morte dell'Uef. Sul piano dell'azione (e dunque dello sviluppo) non c'è alcuna alternativa. O l'azione frontiere, o l'immobilismo burocratico. In Germania non c'è altro. E basta immaginare il prossimo Congresso dell'Uef per sapere che cosa accadrebbe se l'immobilismo burocratico avesse il sopravvento. Prima del Congresso dell'Uef ho fermato all'ultimo minuto l'avanzata del fronte Germania-Inghilterra; e i tedeschi hanno votato ancora una volta per me (anche se il fronte Italia-Germania non c'era più). Ma la prossima volta sarà il fronte Germania-Inghilterra (con i suoi alleati) a vincere.

Solo dopo tutte queste considerazioni si può porre il problema delle difficoltà politiche dell'azione frontiere. E in questa prospettiva la soluzione è chiara. La scelta europea – che è al tempo stesso la scelta di una vera sinistra europea – non è fra il controllo o l'apertura delle frontiere. La scelta è fra una apertura (seconda tappa dello Sme) senza o con l'aiuto, sul piano della politica monetaria europea, ai paesi che vogliono (e che devono, nella prospettiva della convergenza europea) fare una politica di

sviluppo anche se incontrano delle difficoltà. Dunque bisogna fare l'azione frontiera con volantini con questa ispirazione.

Con amicizia

Mario

Traduzione dal francese del curatore.